

**Pietro Scoppola, UN CATTOLICO A MODO SUO, Morcelliana, 2008**

"Un cattolico a modo suo' è il testamento spirituale di uno storico che ha lasciato il segno nella cultura italiana e di un maestro che ha formato le coscienze di più di una generazione. È un libro novecentesco, problematico e folgorante come è stato il secolo in cui il suo autore, studioso della coscienza religiosa moderna, della democrazia contemporanea e dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, è vissuto. Anche un libro tutto italiano, permeato da quel sentimento profondo per la storia e per la comunità che ha caratterizzato la nostra tradizione. Soprattutto, è un libro fuori da ogni schema, ricco di suggestioni, amaro e fiducioso, autobiografico e insieme universale." (dalla premessa di Giuseppe Tognon).

Nel 1974, in occasione del referendum sul divorzio, Scoppola (insieme a intellettuali come Bo, Alberigo, Bedeschi, Turollo e La Valle) prese posizione contro l'abrogazione della legge e formulò giudizi critici nei confronti dell'atteggiamento della chiesa, giudizi che Paolo VI commentò bonariamente "è un cattolico un po' a modo suo". Da qui nasce il titolo del libro, e nella spiegazione di questa particolarità è il senso di questa pubblicazione, uscita a pochi mesi dalla morte dell'autore. Il testo rappresenta il testamento spirituale di un uomo sofferente e alla fine della vita, per il quale prepararsi a morire diventa l'occasione per riflettere sulle ragioni della propria fede; l'intento è dunque quello di ripercorrere l'itinerario che lo ha portato, non ad abbandonarla, ma a "ripensarla in maniera incisiva".

---